

I dati dei Licei

LICEO PEANO TOTALE ALUNNI 1291

AMMESSI 1023 (80,0%)
Sospesi 230 (17,8%)
Non ammessi 38 (2,94%)

LICEO CATULLO TOTALE ALUNNI 1078

Ammessi 923 (85,62%)
Sospesi 125 (11,59%)
Non ammessi 30 (2,78%)

Federico Laudizi

“Sogno di diventare un giornalista sportivo”

Federico Laudizi, alunno 19enne del liceo Catullo Indirizzo Linguistico, si presenta all'esame di Maturità con la media del 9,83, la più alta dell'istituto: ha tutti 10 tranne i 9 a matematica e fisica. Originario di Montepulciano si è trasferito a Monterotondo 15 anni fa insieme a mamma Mira e papà Marco e quando non è sui libri suona la chitarra e il pianoforte, soprattutto le canzoni della musica leggera italiana e del suo cantante preferito, Claudio Baglioni. Dopo la musica il suo altro grande amore è lo sport: è un tifoso della AS Roma e appassionato di ciclismo, che pratica a livello amatoriale. La sua materia preferita invece è italiano, anche per questo il suo sogno è diventare un giornalista sportivo e si è iscritto alla facoltà di Scienze della Comunicazione alla Sapienza.

Federico, qual è il tuo segreto per ottenere questi risultati?

Non ho segreti, credo sia un incontro tra doti innate, curiosità e senso del dovere: sono molto determinato e mi piace portare a termine i miei impegni. Per il futuro il tuo sogno è diventare giornalista sportivo, da dove nasce questa passione? Amo lo sport sin da bambino e sono un tifoso appassionato. Vorrei trasformare le mie grandi passioni per lo sport e la scrittura in un lavoro, so che non è un percorso facile ma ce la metterò tutta.

Come ti stai preparando alla maturità e cosa ti aspetti?

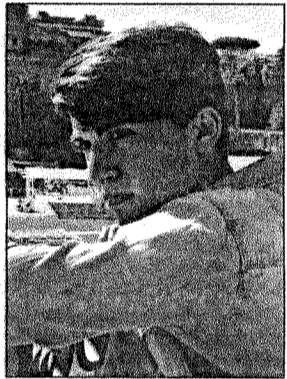
Spero vada tutto per il meglio e sto ripassando ma non mi preoccupa, non voglio arrivare troppo carico di ansia e agitazione. La maggiore preoccupazione è la prova orale che con la riforma sarà un'incognita.

Finiti gli esami come sarà la tua estate?

Il mio obiettivo è staccare la spina: farò due mesi di riposo e divertimento tra le calde coste maremmane e le montagne abruzzesi. In Toscana andrò con la famiglia mentre in Abruzzo insieme ai miei amici.

Cosa ti hanno lasciato questi 5 anni di Liceo linguistico?

Tornando indietro prenderei in considerazione anche il Classico, ma sono soddisfatto del mio percorso, utile a livello formativo e umanamente prezioso.



Le eccellenze

Gli studenti più bravi: Eugen, il futuro neurologo ha tutti dieci

Il 19enne di Fiano Romano originario dell'Albania, frequenta la 5C al Peano

Tutti 10: è una pagella da record quello di Eugen Levendi, diciannovenne di Fiano Romano che frequenta la 5C al Liceo Peano di Monterotondo - Indirizzo Biologico. Nato in Albania, mamma Zamira e papà Luli si sono trasferiti in Italia quando aveva un anno e mezzo e qui è nata anche la sorellina Lorella (11 anni). Appassionato di musica rock anni 80 e di cinema, Eugen va in palestra 3 volte a settimana e per il futuro ha le idee chiare: vuole diventare un medico e specializzarsi in neurologia.

Eugen, quale è il tuo segreto per essere così bravo?

So gestire bene il tempo, sono un ragazzo molto curioso, ho sempre studiato per passione e non per obbligo.



Mi interessano tutte le materie, ma amo soprattutto biologia e le materie scientifiche.

Per il futuro sei molto deciso a diventare neurologo, da cosa nasce questa forte motivazione?

Quando avevo un anno ho avuto un incidente cadendo dalle scale e sono stato operato d'urgenza, negli anni successivi ho dovuto fare controlli e visite neurologiche, per questo sin da bambino ho sperimentato da vicino questo ambito. È stata questa esperienza a motivare la mia passione: ho avuto la fortuna di incontrare medici competenti che mi hanno salvato la vita e spero che in futuro anche io potrò fare lo stesso per altre persone.

Come ti stai preparando per la maturità? Cosa ti aspetti dall'esame?

Per l'esame sono sereno, sto ripassando so di essere preparato. Un po' di tensione c'è sempre, soprattutto ci potrebbe essere qualche "sorpresa inattesa" con la novità delle "buste chiuse" all'orale:

sarà una sfida, ma darò il massimo e questo è l'importante!

Hai già programmi per questa estate?

Sì il mese di luglio sarà di totale relax, ho già prenotato una vacanza con la mia ragazza Valeria, una settimana al mare in Croazia. Poi ad agosto tornerò sui libri per preparare l'esame di ammissione a Medicina, vorrei entrare alla Sapienza.

Cosa ti hanno lasciato questi 5 anni di liceo?

Dal punto di vista didattico sono molto soddisfatto, mi sono piaciuti i tanti laboratori interessanti di biologia, anche in collaborazione con l'Università. Dal punto di vista umano il Peano mi lascia tante amicizie, ricordi e esperienze bellissime che porterò sempre nel cuore.

PEANO

Nicole Torriti, 16 anni, frequenta l'indirizzo Matematico

“Ingegneria o fisica, poi un lavoro all'estero”

Termina il biennio con una media del 9,5 Nicole Torriti, 16 anni, eccellenza del Liceo Scientifico Peano - indirizzo Matematico. Nata a Monterotondo, Nicole vive con i genitori Claudia e Vincenzo e la sorellina Denise di 11 anni, ama le materie scientifiche e ha partecipato anche alle Olimpiadi della Matematica. Quando non è sui libri trascorre quasi tutto il suo tempo libero in palestra: frequenta danza classica sin da bambina e si allena tutti i giorni, a volte anche due o tre ore. Anche per questo ama la musica e i suoi artisti preferiti sono il gruppo coreano BTS e Ed Sheeran, di cui è andata anche al concerto all'Olimpico lo scorso 16 giugno.

Nicole, quale è il tuo segreto per ottenere questi ottimi risultati?

Costanza e ambizione: non mi accontento mai, cerco sempre di dare il massimo e migliorarlo sempre.

La tua materia preferita?

Preferisco l'ambito scientifico, matematica e fisica, ma amo anche latino. Apprezzo molto il laboratorio di matematica: ogni settimana dedichiamo due ore a lezioni sperimentali che ci aiutano a comprendere le applicazioni della



matematica ai più diversi ambiti, è davvero appassionante.

Cosa sogni di fare da grande?

Ancora ho tempo per pensarci, ma so che sceglierò un ambito scientifico: vorrei studiare ingegneria o fisica e mi piacerebbe andare a lavorare o fare ricerca all'estero, ad esempio in Asia o in Giappone. Se dovessi rimanere in Italia sceglierei Milano, una città che amo da sempre.

Hai detto che vorresti andare all'estero, pensi che in Italia ci siano poche possibilità per i giovani?

Purtroppo credo che nell'ambito della ricerca scientifica in Italia non ci siano molte possibilità per i giovani, in altri paesi è più facile ottenere finanziamenti e riuscire ad avere maggiori garanzie e stabilità lavorando in questo ambito.

Come sarà la tua estate?

A giugno mi dedicherò alla danza e a luglio partirò per uno stage di danza classica a Sperlonga, vinto con una borsa di studio. Dopo il mese di agosto di relax in famiglia a settembre mi aspetta la scuola estiva di matematica: uno stage di 3 giorni alla Sapienza con il prof Piscitelli.

CATULLO

Il professore di Storia e Filosofia Roberto Cossu insegna da venti anni

“Il terzo anno è il più difficile. La non ammissione è una possibilità”

Roberto Cossu, 50 anni, è insegnante di storia e filosofia presso il liceo Catullo nell'indirizzo linguistico. Professore da 20 anni, a suo parere è il terzo l'anno più duro per gli studenti, mentre è matematica la materia in cui i giovani incontrano più difficoltà: “un'emergenza nazionale che riguarda tutti gli indirizzi di studio”.

Secondo lei la bocciatura è ancora un metodo efficace? Perché?

Sì, credo che sia uno strumento necessario e ne ho avuto testimonianza. L'importante è che non venga considerata come una condanna, ma come una presa di coscienza che non si hanno le competenze per proseguire ed è necessario



fermarsi e recuperare: un'opportunità di ripartire da zero invece di correre all'inseguimento. In questo la famiglia deve essere la prima portatrice del messaggio che la bocciatura non è una punizione ma un “riproviamo: non bisogna criminalizzare una situazione di difficoltà, ma offrire supporto in collaborazione con la scuola.”

Quali sono le attività e le proposte che il suo istituto mette in campo per supportare i ragazzi ed evitarla?

La scuola attua tante strategie di recupero, dallo studio individuale ai corsi di recupero, fino agli sportelli didattici e il tutoraggio. Quest'ultimo prevede che un compagno di classe aiuti il ragazzo nello

studio: l'apprendimento è un'attività relazionale e a volte cambiare la relazione didattica, da docente-allievo a tra compagni, può portare benefici.

Che ne pensa dei debiti formativi, a suo avviso sono utili?

Sono favorevole all'esame di recupero, in passato questo veniva effettuato quando già si era passati nella classe successiva ma il rischio era il permanere delle lacune. Il consiglio che do ai ragazzi è quello di sfruttare questa opportunità per non rimanere indietro e ritrovarsi con difficoltà nell'anno successivo.

Un augurio e un consiglio per i ragazzi che devono affrontare la maturità e alle loro fami-

glie?

Il mio consiglio è state calmi, un po' di ansia è stimolante, ma troppa può essere paralizzante. L'augurio è quello di vivere a pieno questa prima grande prova della vita: non si esce dalla Maturità uguale a come ci si è arrivati, ma cambiati, cresciuti, diversi. Alle famiglie invece dico di sostenerli, magari raccontando la propria esperienza di studenti: l'esame è un rito di passaggio e può essere una finestra di dialogo con i ragazzi. L'importante è non spaventarli o caricarli di aspettative: lasciarli liberi di scegliere il loro percorso futuro e anche di sbagliare, perché l'importante è capire i propri errori e migliorarli.